

«Alitalia, un partner per Natale» Pessimista la Borsa

Prodi rassicura: non ci saranno slittamenti
In mattinata titolo sospeso per eccesso di ribasso

di Marco Tedeschi / Milano

RASSICURAZIONI Per Alitalia il clima è ancora di attesa. Anche se sembra crescere il pessimismo. Sui tempi e sul buon esito della ricerca di un partner industriale disposto a rilevare il controllo. Anche la Borsa sembra perdere fiducia, e lo mostra con una

netta battuta di arresto del valore del titolo, sospeso in mattinata per eccesso di ribasso per poi chiudere a 0,76 euro con un calo dell'1,83%.

Definito lo scenario dei potenziali acquirenti della quota di controllo della compagnia che il Tesoro intende cedere, l'attenzione è concentrata sui tempi. La scadenza indicativa per individuare un solo candidato con cui avviare una trattativa esclusiva resta al momento fissata per metà dicembre, ed il presidente di Alitalia Maurizio Prato sta lavorando per rispettarla. L'ipotesi di uno slittamento a gennaio non è tuttavia inverosimile: la procedura è volutamente flessibile, non ha la rigidità della gara come quella

del Tesoro fallita lo scorso luglio, è stata affidata al presidente Prato lasciandogli le mani libere da ogni vincolo perché possa cogliere ogni eventuale nuova opportunità nelle trattative aperte con i potenziali acquirenti.

Il governo mostra fiducia. Con una risposta netta il presidente del Consiglio, Romano Prodi, ha confermato che l'individuazione del potenziale nuovo azionista di controllo potrebbe arrivare entro dicembre: «Penso di sì», ha risposto ai cronisti che gli hanno chiesto se il dossier sarà chiuso per Natale. Indicazione confermata dal ministro dello Sviluppo

Attesa per il vertice di venerdì tra Italia e Francia: si parlerà di partnership con Air France?

economico Pier Luigi Bersani: «Non so di slittamenti», dice. Sul fronte del confronto industriale tra i potenziali partner il lavoro dell'advisor Citi e del presidente di Alitalia Maurizio Prato è ora legato all'attesa delle offerte: se la scaletta dei tempi verrà rispettata dovrebbero arrivare presto, per fine settimana. Ma c'è attenzione anche sull'eventualità di una mediazione politica: fari puntati sul vertice bilaterale tra i governi di Italia e Francia, il 30 novembre a Nizza. I colloqui tra Prodi e Sarkozy potrebbero facilmente scivolare sulle intenzioni di Air France. Tema che invece, ufficialmente, non sarebbe stato toccato al vertice Italia Germania dello scorso 20 novembre, dove c'era attenzione sulle possibili mosse di Lufthan-



Aerei dell'Alitalia all'aeroporto di Malpensa. Foto Ansa

sa. Le due grandi compagnie europee, che portano avanti i colloqui esplorativi avviati da Prato, ancora non hanno scoperto le loro carte sulla possibilità di concretizzare le trattative in una offerta. Mostrano estrema cautela, quasi freddezza. Resta invece ben determinato l'asse Toto-Intesa Sanpaolo, affiancati dall'advisor Goldman Sa-

chs, e con il sostegno dei giapponesi di Nomura: l'imprenditore Carlo Toto, protagonista della sfida tutta italiana della sua Ap Holding, che controlla Air One, ancora lavora alla messa a punto di un piano industriale di sviluppo che possa dare una marcia in più all'offerta che presenterà per Alitalia. Ma c'è attenzione anche su British-Tpp, tandem ufficialmen-

Cento milioni da Lodi allo Stato

La banca di Fiorani paga il patteggiamento

Lo Stato italiano si arricchisce. Quasi cento milioni in più nelle sue casse. Sono stati confiscati, infatti, i soldi (per l'esattezza 94.237.412,83 euro) delle plusvalenze realizzate nel tentativo di scalata ad Antonveneta da parte della Bpi di Giampiero Fiorani. Si tratta della somma che il 26 giugno scorso era stata il prezzo del patteggiamento da parte dell'istituto, che aveva ammesso le proprie responsabilità. Bpi concordava la condanna con la procura di Milano per evitare le sanzioni previste dalla legge 231, frutto di una direttiva europea in materia di persone giuridiche, società che non adottano modelli organizzativi adatti a prevenire la commissione di reati: nel caso l'associazione per delinquere finalizzata, tra gli altri reati, all'aggiotaggio.

L'assistente del pm Francesco Gre-

L'ex banchiere a processo con il governatore Fazio per aggiotaggio, sarà costretto a risarcire

co, un cancelliere del Tribunale, un ufficiale della Guardia di Finanza sono arrivati ieri mattina nella sede della ex Bpi (oggi Banco Popolare) a Lodi. Il terzetto è rimasto nella sede della banca una mezz'ora abbondante, il tempo materiale per la presentazione, l'identificazione e la predisposizione del modello F23, al fine di trasferire i quattrini dal contribuente Bpi all'erario.

La somma era già vincolata a favore della procura di Milano. L'appuntamento era stato preso con urgenza a causa degli altissimi interessi sui 94 milioni. Al tasso euribor fanno circa 3 milioni e 700 mila euro l'anno. Il patteggiamento era del 26 giugno, la sentenza diventava irrevocabile l'11 novembre. Bpi potrà rivalersi su Fiorani per un risarcimento. L'offerta di Fiorani, considerata insufficiente, ammonterebbe a circa 30 milioni. Fiorani è imputato nell'udienza preliminare che riprenderà a Milano il prossimo 18 dicembre. A rispondere di aggiotaggio ci sarà anche il governatore di Bankitalia all'epoca dei fatti, Antonio Fazio, contro il quale l'Istituto di via Nazionale ha scelto di non costituirsi parte civile.

Tra gli imputati figura anche il finanziere Emilio Gnutti che potrebbe decidere di patteggiare come aveva già fatto di recente per l'insider trading di Unipol, ma per il quale dalla procura di Milano sono in arrivo nuovi guai giudiziari. A Gnutti, infatti, i pm Carlo Nocerino e Maria Letizia Mannella hanno fatto notificare l'avviso di conclusione delle indagini per una maxievase fiscale da 679 milioni, relativa alle vicende della società Bell che per la procura solo formalmente era residente in Lussemburgo, ma in realtà operava in Italia, dove avrebbe omesso le dichiarazioni dei redditi nel 2001 e 2002.

TELECOM

Domani l'ok di Telco alle candidature di Galateri e Bernabè, lunedì il cda straordinario

È stato convocato per domani il consiglio di amministrazione di Telco, la holding che controlla il 23,6% di Telecom Italia e partecipata da Generali, Telefonica, Intesa Sanpaolo, Mediobanca e Sintonia (Benetton). In quella sede, i soci italiani della compagnia telefonica dovranno approvare all'unanimità la candidatura del tandem Galateri-Bernabè alla guida della compagnia, espressa lunedì dal comitato nomine di Mediobanca con il parere favorevo-

le di Cesare Geronzi e del finanziere Vincenzo Bollorè, l'astensione del presidente di Unicredit Dieter Rampl (l'altro membro dell'organismo, Marco Tronchetti Provera, non ha invece partecipato alla votazione).

Il voto nel consiglio di amministrazione di Telco, comunque, non dovrebbe riservare sorprese. Quindi il cda della holding di controllo valuterà le tappe successive che porteranno alla definizione dei nuovi vertici del principale gruppo di teleco-

municazioni nazionale. In particolare, il presidente di Telco, Aldo Minucci, chiederà a Pasquale Pistorio la convocazione del consiglio straordinario di Telecom Italia (bastano 12 ore di preavviso), che, secondo fonti accreditate, dovrebbe svolgersi lunedì prossimo. Nel corso di quella riunione del board, Pistorio e l'amministratore delegato Riccardo Ruggiero rassegnano le proprie dimissioni e si procederà quindi alla cooptazione di Galateri e Bernabè.

BREVI

Legacoop

Dal sistema delle cooperative il 7 per cento del pil della Lombardia

Il sistema cooperativo Legacoop Lombardia stima di chiudere il 2007 con un valore della produzione pari a 4,3 miliardi di euro, in crescita del 5% rispetto a quanto registrato nel 2006, tanto da attestarsi al 7% del pil regionale. Le 1.550 cooperative del sistema lombardo daranno lavoro, a fine 2007, a 39 mila dipendenti (il 2,7% in più rispetto all'anno precedente), mentre i soci di Legacoop Lombardia si assesteranno ad oltre un milione.

Vodafone

Via libera della Ue all'acquisto di Tele2 in Italia e Spagna

La Commissione europea ha autorizzato in base alle normative Ue sulla concorrenza l'acquisto da parte della britannica Vodafone delle sussidiarie italiana e spagnola del gruppo svedese Tele2. Le attività delle parti, spiegano gli analisti dell'Antitrust Ue, si sovrappongono solo nel mercato al dettaglio per l'offerta della connessione internet a banda larga su linea fissa, sia in Italia che in Spagna. Tuttavia la Commissione ha considerato che questa sovrapposizione non rappresenta che il 10% del valore della nuova entità che sarà creata dall'operazione e che quindi l'operazione non avrà effetti negativi sulla concorrenza nello spazio economico europeo.

Eni, corsa con Mittal per conquistare Burren

Pressing Usa su Astana perché Exxon prenda il posto della società italiana nello sviluppo del giacimento di Kashagan

/ Roma

ENERGIA L'America da una parte e l'India dall'altra.

Sono giorni difficili per Eni. La società condotta da Paolo Scaroni potrebbe subire due stop in due partite cruciali.

La prima è quella che si svolge in Inghilterra dove la società italiana sta cercando di mettere le mani su Burren Energy. Nelle prossime ore Eni sarà protagonista di un'asta della durata di pochi giorni con il re dell'acciaio indiano Mittal. L'interesse dell'Eni per Burren si era ufficializzato lo scorso ottobre quando il gruppo petrolifero ita-

liano aveva sottoposto al consiglio di amministrazione della società una proposta preliminare da 1.050 pence per azione, con un premio del 29% sulla media dei prezzi dei tre mesi precedenti. Il consiglio di Burren, tuttavia, aveva detto «no», aggiungendo di aver avuto anche altri contatti per offerte fino a un massimo di 1.100 pence per azione, tutte respinte «perché inferiori, di un margine significativo, al valore riconosciuto della società». L'Eni, quindi, aveva inizialmente rinunciato all'offerta formale, per poi ufficializzare, il 19 novembre, quella che sembrava una rinuncia definitiva: «Nessuna ulteriore offerta - diceva il comunicato - verrà proposta per la società». An-

che se nella stessa occasione si precisava che le decisioni potevano essere altre nel caso di significativi cambiamenti della situazione. Come l'interessamento da parte del re dell'acciaio Lakshmi Mittal. Al quale farebbero gola le attività inglesi in Turkmenistan, Congo, Egitto e Yemen. L'altra partita sulla quale Eni rischia grosso è quella che si gioca in Kazakhstan dove la società

Intesa tra Gazprom e Turkmenistan sull'aumento da 100 a 150 dollari del prezzo del gas

conduce un consorzio per lo sviluppo del giacimento di Kashagan e dove da mesi va avanti una trattativa con il governo locale per ridiscutere le intese firmate qualche anno prima. Secondo il Financial Times dietro alle insistenze di Astana nei confronti dell'Eni ci sarebbe il pressing del governo americano che vorrebbe vedere alla testa di Agip Kco, capogruppo proprio dalla società di Scaroni, il colosso a stelle e strisce ExxonMobil. Secondo il quotidiano recentemente ci sarebbe stato l'intervento del segretario Usa all'Energia, Samuel Bodman, che «avrebbe offerto al Kazakistan aiuto tecnico e finanziario in caso ExxonMobil rimpiazzasse Eni». Secondo fonti russe citate dal Ft da tempo gli americani «stanno

facendo di tutto per far saltare l'accordo con Eni». Al di là delle rassicurazioni d'obbligo sull'unità in seno al consorzio, i divergenti interessi tra i vari partner possono comunque far gioco ai kazaki. Proprio per questo il governo di Astana sta tirando per le lunghe: «sanno che grazie alle rivalità nel campo occidentale possono negoziare al meglio proprio aspettando il più a lungo possibile». Aspettando chiarimenti, sul fronte energia ieri c'è da registrare l'intesa tra Gazprom ed il Turkmenistan sull'aumento del prezzo del gas per il colosso russo: nella prima metà del 2008 passerà dagli attuali 100 a 130 dollari per mille metri cubi per poi salire ancora, nella seconda metà del prossimo anno, a quota 150 dollari.

Abbonamenti l'Unità

Postali e coupon

Annuale	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro

Online

Quotidiano	6 mesi	55 euro
	12 mesi	99 euro
Archivio Storico	6 mesi	80 euro
	12 mesi	150 euro
Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della ENL, Ag. Roma - Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Svilt:ENLITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella casella se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it.

Angelo Guglielmi, Giuseppe Bertolucci, Vittorio Boarini, Gian Paolo Testa, Andrea Morini, Gian Luca Farinelli si stringono alle figlie Ginetta e Paola nel piangere la scomparsa di

GINO AGOSTINI

Combattente per la Libertà del nostro Paese, pioniere tra i sostenitori del cinema di qualità, innovatore come esercente, distributore, produttore; partito dalle rovine della guerra è stato capace di costruire una piccola repubblica indipendente che ha permesso ad autori come i Taviani, Pasolini, Montaldo, Vancini e molti altri di realizzare film importanti e a generazioni di spettatori di conoscere il cinema nelle mitiche sale che ha costruito. La Cineteca del Comune di Bologna perde uno dei suoi fondatori, amico insostituibile che assieme a Egidio

Errani ha donato alla nostra istituzione un patrimonio inestimabile, memoria di una irripetibile stagione.

GINO

sarai sempre la nostra roccia, un abbraccio immenso.
Edda, Mario Marzia e Simona

GINO

ci mancherai tantissimo.
Alessandra, Augusto, Barbara, Irene e Mirella

57 anni di battaglie insieme

GINO

ti ricorderò sempre.
Egidio e Giuseppina Errani e Famiglia

Ci mancherà colui che del cinema ha fatto la sua ragione di vita e sarà sempre ricordato da tutti

GINO AGOSTINI

I dipendenti di Arlecchino, Europacinema, Odeon, Rialto Studio e Roma

GINO AGOSTINI

I Vice Presidenti, i componenti del Consiglio Regionale, il Segretario, i dipendenti e tutte le categorie associate si uniscono al dolore dei familiari per la perdita del Presidente dell'AGIS Emilia Romagna

GINO AGOSTINI

Bologna, 28 novembre 2007

Il Presidente, il Vice Presidente, il Consiglio Direttivo dell'Anec Emilia Romagna unitamente agli associati tutti partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del Presidente dell'Agis Emilia Romagna

GINO AGOSTINI
Bologna, 28 novembre 2007

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

PK

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00

solo per adesioni

Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258